

LAVAGNA  Contestato il piano del Comune

Gli ecologisti bocciano il depuratore alla "Colmatina"

Critiche da Italia Nostra

Nonostante la proposta di indire un referendum consultivo riguardo il nascente depuratore di Lavagna sia stata bocciata lo scorso giovedì dal consiglio comunale, non si placano le polemiche attorno alla possibile realizzazione dell'opera.

L'ultima voce ad alzarsi da un vasto coro di critiche è quella dell'associazione paesaggistica Italia Nostra. La sezione tigullina dell'ente ha diffuso ieri un comunicato, firmato dalla presidente Annamaria Castellano, nel quale si esprimono molti dubbi non tanto contro il depuratore quanto verso la cosiddetta colmatina

che dovrebbe sorgere alla foce dell'Entella per ospitarlo: «La nostra forte perplessità - si legge nella missiva - non è riferita al depuratore in sé, sulla cui necessità peraltro non c'è da discutere, ma sugli aspetti urbanistici, paesaggistici e logistici dell'opera. Non è chiaro, e ciò ci inquieta molto, il perché si debba fare un riempimento

ex-novo con forte impatto sulla foce del fiume, sulle correnti e la distribuzione dei sedimenti, sull'oasi di protezione, sugli spazi che sarebbero occupati».

La posizione di Italia Nostra rispecchia dunque quella sostenuta dalle altre associazioni ambientaliste locali, come Legambiente e

Opera
alla foce
dell'Entella

Dubbi sugli
aspetti
urbanistici

Ayusya, che nelle scorse settimane si erano dichiarate favorevoli alla costruzione di un nuovo depuratore ma assolutamente contrarie alla realizzazione della colmatina. Secondo la Castellano, che vi ha preso parte in prima persona, neanche gli incontri pubblici, convocati a fine novembre dalla Giunta

per illustrare il progetto alla popolazione, sono serviti a fugare questi dubbi: «Ho partecipato ad una delle presentazioni indette dal Comune - si legge ancora nel comunicato - dove si è esposto il funzionamento del depuratore ma si è quasi totalmente trascurato l'impatto che esso avrebbe sul



BATTAGLIA

LEGAMBIENTE E AYUSYA CONTRARIE AL PROGETTO

La posizione di Italia Nostra rispecchia quella sostenuta dalle altre associazioni ambientaliste locali, come Legambiente e Ayusya, che nelle scorse settimane si erano dichiarate favorevoli alla costruzione di un nuovo depuratore ma assolutamente contrarie alla realizzazione della colmatina. Secondo la Castellano, che vi ha preso parte in prima persona, neanche gli incontri pubblici, convocati a fine novembre dalla Giunta per illustrare il progetto alla popolazione, sono serviti a fugare i dubbi

territorio, che poi è l'aspetto che credo interessi di più i cittadini. Ci sono poi, come ha sottolineato Legambiente, domande sui costi e sul rendimento energetico che non sono questioni secondarie».

La lettera si chiude con la precisazione che le critiche mosse al progetto riguardano solamente la parte teorica di esso, in quanto lo stesso al momento appare ancora allo stato embrionale. Tuttavia questa prima fase finora non è piaciuta affatto ai soci di Italia Nostra: «Restiamo in attesa di vedere non readering ma cartine e disegni appropriati e ricerche precise su tutti questi aspetti. Ma quanto detto finora non appare convincente».

MARCO TRIPODI